



*Nessun cuore ha mai provato
sofferenza
quando ha inseguito i propri
sogni.*

Paulo Coelho

In questo numero:

I popoli che sanno sorridere hanno un futuro	1
A.S.A. compie 15 anni	2
“Thiene per un futuro di pace”	3
Porte aperte ... alla scuola di italiano per straniere	3
L'accento latinoamericano	4
La corsa che è diventata un ballo	4
NON SOLO VIAGGIARE... Testimonianze di due giovani	5
SOSTEGNO A DISTANZA ... ancora necessario?	8
Sportelli di consulenza all'Istituto Comprensivo di	8
Natale 2015	9

Carissimi soci ed amici di A.S.A. onlus, eccoci a raggiungervi con un nuovo numero del nostro strumento di collegamento; poche pagine per aggiornarci su progetti ed iniziative, ma soprattutto per condividere il tanto bene e buono di cui i media non si interessano.

Iniziamo riportando il testo del messaggio che il carissimo don Attilio ha inviato in occasione del passato Natale... ma quanto mai attuale, in vista della gioia della festa della Resurrezione.

I popoli che sanno sorridere hanno un futuro

Il sorriso thailandese è proverbiale. È diventato quasi l'emblema della cultura siamese.

Universalmente la Thailandia è chiamata 'la terra del sorriso'. Effettivamente, in questa parte di Asia, i volti sorridenti ti accompagnano ovunque. Uomini e donne, bambini e anziani, poveri e meno poveri offrono gratuitamente questa preziosa e inestimabile medicina.

Lo fanno per far star bene l'ospite (come insegna il buddismo), per cortesia (come insiste la cultura), per vincere le preoccupazioni quotidiane e per amore all'armonia.

Non manca chi sospetta e denuncia ipocrisia, chi ritiene questi sorrisi di facciata, forzati,

strategici. Resta comunque fuori discussione che il semplice gesto del sorridere trasmette pace, incoraggia, smorza tensioni, attrae e sana interiormente.

Qualche gruppo sta già usando il sorriso come terapia e rimedio per lacerazioni sentimentali e stress.

La mancanza del sorriso è evidente in certi contesti; al contrario si rimane contagiati da coloro che ti sorridono. Ho esperienza diretta di tantissime persone che visitando qualche missione si riporta a casa il clima gioioso di comunità e di popoli, nonostante l'intorno problematico. Non nego che alla

base della mia vocazione missionaria ci sia anche questa

esuberanza di gioia tanto necessaria a me, alla mia Italia, alla mia Chiesa.

Il sorriso ha una forza dirompente. Vorrei quasi considerarlo come un'opera di misericordia in questo Anno Santo. Sorridendo dimostriamo serenità, infondiamo fiducia, disarmiamo rancori e tensioni, risvegliamo buoni sentimenti, dimostriamo accoglienza. E nel fare questo noi stessi stiamo meglio.

Saper sorridere è un dono di grazia, è una virtù umanizzante ed è un gesto disarmante. Può essere usato come arma aggressiva, ne sono cosciente, per beffarsi, per ironizzare, per umiliare, come anche per nascondere vuoti interiori, ma ciò non sminuisce il suo potere balsamico.

I popoli che sanno sorridere hanno un futuro. Le comunità che esprimono gioia sono feconde. Il Papa lo sottolinea in tutta la Evangelii gaudium. Sia questo il mio augurio: **Sappiamo sorridere. Sempre. A tutti. Ovunque.**

Non risolveremo tutti i problemi ma almeno non li avremo resi più cupi e grandi del necessario.

Benedette le persone che sanno sorridere.

Don Attilio De Battisti, socio onorario di ASA, già direttore del Centro Missionario, ora fidei donum in Thailandia